

peto, che non è soltanto il numero un coefficiente di validità; ma anche il buon armamento, l'istruzione militare, l'educazione militare sono coefficienti importanti.

Io nulla ho fatto per diminuire questi coefficienti e credo, nella mia coscienza di ministro e di soldato, di avere fatto qualche cosa per potere aumentarli.

Io credo davvero di avere fatto, consentendo alla riduzione di spese, opera dolorosa sì; ma creda pure l'onorevole Afan de Rivera, che ho fatto opera patriottica. Sapevo di non contentare tutti, ma io non vado a cercare il plauso delle masse.

Ella diceva, onorevole Afan de Rivera, che la Camera non ha fatto buon viso alle mie riforme. Fino ad ora non mi sono accorto della verità di quello che Lei asserisce, e vedremo fra pochi giorni, quando discuteremo le riforme, che io ho proposte, se la Camera darà ragione a me o a Lei. (*Bravo! — Approvazioni*).

**Afan de Rivera.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Per che cosa?

**Afan de Rivera.** Per fatto personale, perchè l'onorevole ministro mi ha attribuito cosa che non ho detto. Sarò brevissimo!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Afan de Rivera.** Io non ho accennato alle riforme, che dovranno venire innanzi alla Camera e che saranno discusse. Ho accennato ad altre riforme *in pectore* che l'onorevole ministro intende bene quali esse sono. Io non ho accennato altro che questo: che non metto in dubbio che fattore di vittoria sia solo il numero, ma anche l'istruzione, anche il morale delle truppe. A queste, onorevole ministro, Ella ha provveduto splendidamente; non c'è dubbio. Ma tutto ha un limite. Ora però noi ridurremo la forza sotto le armi in guisa che non basterà più nè il morale, nè la istruzione, nè il buon armamento; e, se dovremo passare dagli scarsi effettivi di pace a quelli di guerra, ci troveremo seriamente imbarazzati. Mi basta a questo proposito rammentarle la discussione che nel passato marzo, avvenne alla Camera francese, e che Ella, onorevole ministro, conosce perfettamente, sugli effettivi di pace.

**Mocenni, ministro della guerra.** Che Dio sperda l'augurio!

**Presidente.** Se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito l'articolo unico.

(È approvato).

Nella prossima seduta pomeridiana procederemo alla votazione segreta su questo disegno di legge.

### Discussione del disegno di legge: Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per « Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96. »

L'onorevole ministro della guerra ha avvertito che avrebbe introdotto nella tabella dell'articolo unico, la seguente modificazione: avrebbe, cioè, tolto 500,000 lire al capitolo 55 e le avrebbe portate al capitolo 45. Cosicché lo stanziamento del capitolo 45 viene portato a lire 9,500,000, e quello del capitolo 55 si riduce a lire 1,000,000.

Leggo dunque l'articolo unico:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 la somma di lire 13,400,000 da ripartirsi nei capitoli del bilancio come è qui di seguito indicato. »

Viene ora la tabella, della quale darò lettura colla modificazione testè indicata, e coll'avvertenza che i capitoli, sui quali nessuno domanda di parlare si intenderanno approvati senz'altro colla semplice lettura.

Capitolo 45. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di bufetteria e trasporto dei medesimi, lire 9,500,000.

Capitolo 46. Carta topografica generale d'Italia, lire 200,000.

Capitolo 47. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi, lire 500,000.

Capitolo 48. Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi, lire 400,000.

Capitolo 49. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari, lire 400,000.

**Dal Verme.** Domando di parlare.

**Presidente.** Sul capitolo 49 ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

**Dal Verme.** L'onorevole ministro della guerra rammenterà che or sono due anni e mezzo, in occasione di una interpellanza da me svolta